

NON SEMBRA, MA SONO UN TIMIDO

Salvio Simeoli, attore emergente napoletano, si racconta: dall'infanzia a Scampia, dove i genitori gli hanno insegnato l'onestà, al palcoscenico televisivo e a quello cinematografico. Il futuro? «Sto alla finestra, perché so aspettare l'occasione giusta», dice

Roma - Mattia Meis

Guai a dargli del "guappo", perché lui si ritiene un uomo d'altri tempi, un gentiluomo come ormai non ce ne sono quasi più. Oltre naturalmente a essere uno dei volti nuovi del mondo dello spettacolo, dove ha già lasciato un segno in produzioni Tv come *Un posto al sole estate*, *Incantesimo*, *Capri* e *La squadra*.

Stiamo parlando di Salvio Simeoli, l'attore napoletano che il pubblico televisivo ha imparato a conoscere e ad apprezzare attraverso i personaggi di Kevin Inzerillo ne *La squadra 7*, di Lorenzo Gomez in *Incantesimo* e Dado Morelli in *Un posto al sole estate*, oltre ad avere debuttato nel cinema con il cortometraggio *Storie dell'altro mondo* e nel film *La Mano di Dio "Maradona"*.

Proprio in questi giorni, poi, lo abbiamo visto nel ruolo del "Duca" nel film Tv *Moana* andato in onda su Sky, un ruolo che ha apprezzato moltissimo come ci ha detto lui stesso.

«È vero. Il personaggio del "Duca" mi ha intrigato», ci ha detto Salvio. «Mi è piaciuto perché, in un certo senso, mi sono riconosciuto in lui, in quest'uomo che, sebbene le-

gato alla malavita organizzata, si comporta in ogni frangente con classe, con educazione e gentilezza. Per questo *Moana* rimane colpita da lui, non solo perché le permette di fare la cosiddetta "bella vita", ma anche per il fatto che è un uomo dai modi gentili e raffinati».

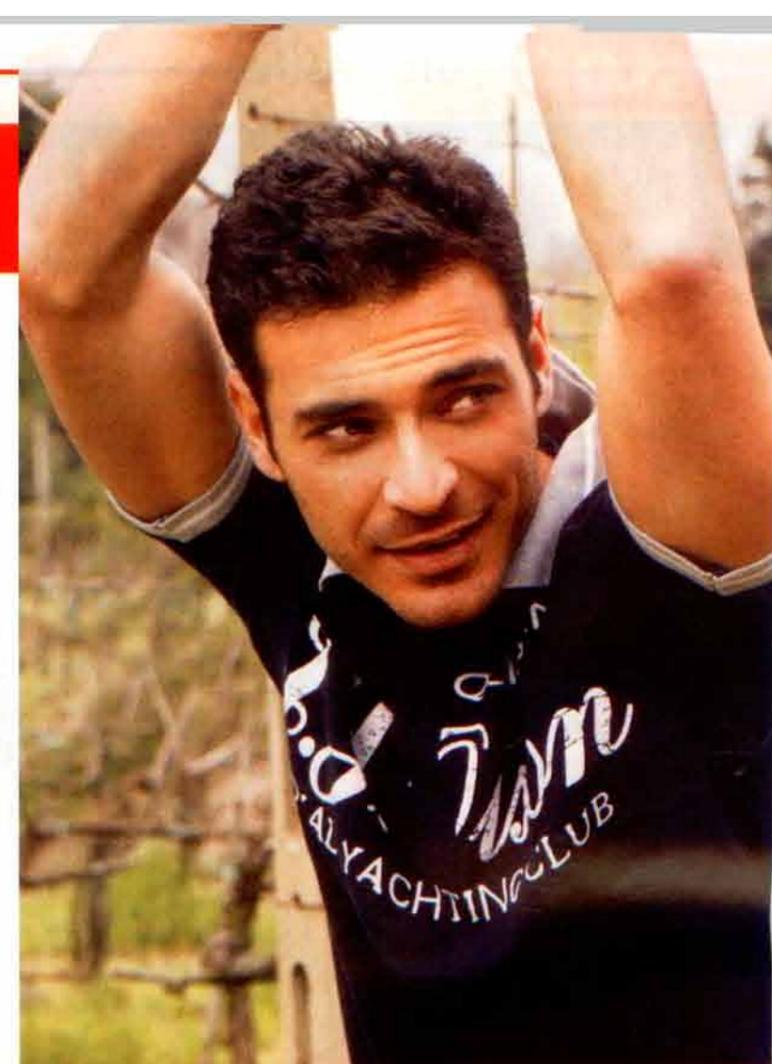
Lei è nato a Napoli, per l'esattezza a Scampia, alla periferia di Secondigliano, ossia in uno dei luoghi che vengono considerati tra i più degradati del nostro Paese. Per quanti anni ha vissuto lì e che ricordi ha della sua infanzia?

«Prima di tutto, preciso che a mio avviso Scampia e Secondigliano non sono luoghi tra i più degradati d'Italia, ma d'Eu-

ropa», ha puntualizzato Salvio. «Devo dire che, a differenza di tanti altri bambini e ragazzi, io sono stato fortunato. Perché ho avuto dei genitori che mi hanno insegnato gli ideali della giustizia, dell'onestà, della correttezza, permettendomi di andare a scuola. E io ho sempre studiato e, allo stesso tempo, ho sempre cercato di aiutare gli altri, tanto è vero che sono diventato attore puramente per caso, perché il mio primo desiderio è sempre stato un altro».

Quale?

«Quello di fare l'assistente sociale. Invece, qualche anno fa, il caso ha voluto che accompagnassi a Roma una mia amica



Nell'altra pagina e sopra, due immagini dell'attore Salvio Simeoli, 29 anni. A sinistra, è sul set di *Moana* con Violante Placido. Salvio ha recitato per il cinema anche nel film su Maradona *La mano di Dio*.



presso un'agenzia di casting. Morale, alla fine il responsabile dell'agenzia, colpito dal mio volto, mi ha suggerito di fare un corso di recitazione, perché a suo dire avevo il "fisque du rôle" per fare l'attore. C'è poi da dire che se oggi recito è perché a ventidue anni, mentre militavo in una squadra di serie C, ho subito un grave infortunio che ha interrotto la mia carriera. Ma il calcio ce l'ho sempre nel sangue».

Una recente inchiesta ha stabilito che lei è un'"icona" dei gay...

«Se si aspetta da parte mia una reazione qualsiasi, si sbaglia di grosso», ci ha detto Salvio Simeoli. «Un complimento è sempre bello, che possa arriva-

re da una donna, da un uomo, un gatto o un cane. La sostanza non cambia».

Chi è l'uomo Salvio Simeoli?

«È un uomo che cerca di migliorarsi, di affinarsi sempre. In ciò mi aiuta la mia proverbiale timidezza: lo sono, lo giuro, anche se a prima vista non sembra. Proprio questa timidezza mi è di stimolo, per avere la giusta grinta, per ambire a quelle motivazioni che sono fondamentali nel nostro lavoro».

Progetti futuri?

«Ora sono alla finestra, pronto a cominciare una nuova avventura al cinema e in televisione. Sono un uomo d'altri tempi, so aspettare».